Anno XI. TORINO, Giovedì 19 Luglio 1877 Num. 197.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 26 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . . . » 45 » 25 » 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 LUGLIO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

I telegrammi dei corrispondenti e le mie condizioni al campo — Particolari della presa di Tirnova — Continua il passaggio de' Russi in Bulgaria — Esagerazioni e paure — Aspetto dei villaggi turchi dopo la presa dei Russi — Passaggio del Danubio per parte dei Rumeni.

Sistova, 10 luglio 1877.

Io ho saputo la notizia della presa di Tirnova poche ore dopo, ma mi fu impossibile di comunicarvela per telegrafo. I Russi con grandissima difficoltà permettono ai corrispondenti di mandar telegrammi; è necessario di ottenere una speciale autorizzazione per ogni dispaccio dal colonnello di stato-maggiore Hasenkampf. Talvolta avviene che i telegrammi, sebbene portino la firma del colonnello, siano ritardati di uno o due giorni, come quello relativo al passaggio del Danubio che vi spedii il 27 da Dracia, ov'era il quartier generale, e vi fu comunicato solamente il 29. Questi eccessivi rigori e queste lentezze sono tutte a danno dei corrispondenti che non possono disporre dei potenti mezzi che hanno quelli del *Times* e di altri giornali inglesi e di alcuni francesi. Prima di tutto coll'oro appianano molte e molte difficoltà, poscia inviano uomini loro a Bucarest, ove riesce alquanto meno difficile il telegrafare, ovvero ai confini austriaci. Per esempio il corrispondente del *Daily News*, uno dei quattro o cinque che si trovavano a Zimnitza il 27 (tra i quali ero io pure), volò a Bucarest, onde spedì un telegramma che costò 4000 franchi!

Il giorno della presa di Tirnova io trovai un'occasione di andare in vettura a Tsanevitza, ov'era il quartier generale, a una o due ore da Sistova, appunto per ottenere il permesso di telegrafarvi. Giunsi sul far della notte: il campo era levato, tutti partivano; non potei trovare nè il colonnello nè altri ufficiali di mia conoscenza. Io era a piedi; mi era messo a piovere. Cercai prima un asilo in una bettola, ma dovetti uscirne perchè la folla dei Russi e lo strepito erano incomodi oltre ogni dire. Poscia mi ricoverai in un *ciflis* (villa turca); ma l'orribile scena di devastazione ch'ebbi sott'occhio e il pericolo di rimaner solo fra quelle rovine m'indussero a prender piuttosto a piedi la via di Sistova. Un buon soldato russo mi prese sopra un carro carico di fieno, e mi condusse in un campo cosacco; quindi presi via verso Sistova a piedi e vi giunsi a tarda ora. Notate che la strada era ancora pericolosissima, perchè infestata dai Bashi bozuk.

A Sistova comprai una carrozza, non sospesa sopra molle, e non elegante, ma buona e solida, per seguire l'esercito russo; ma dove trovare i cavalli? A pagarli mille franchi l'uno, non se ne trova. I Turchi hanno portato via tutto, cavalli e ogni specie di veicoli, da Sistova e da tutti i paesi vicini. Sono nel massimo imbarazzo.

Non sappiamo altri particolari sulla presa di Tirnova, fuorchè i seguenti: Un corpo di cavalleria regolare (dragoni) con alcune centinaia di cosacchi, marciava a quella volta, quando in una gola strettissima e lunga, detta Samovolen, fu attaccato da circa 2000 turchi che avevano occupato le alture. Il combattimento fu breve e micidiale. I Turchi fuggirono disperdendosi per le foreste vicine. Fu portata a Sistova una bella bandiera ch'essi abbandonarono nella fuga.

Continua il passaggio delle truppe russe, interrotto solamente due volte per alcune ore, a cagione delle procelle che imperversarono sul Danubio e ruppero il ponte. Si era detto che i Turchi volevano fare dei tentativi per incendiarlo, per distruggerlo; ma sinora non si è veduto nulla. Di notte un gran fuoco elettrico, collocato sopra una piccola altura a Zimnitza, vicino al ponte, manda una colonna di raggi a cercare le insenature dei colli vicini a Sistov, per iscoprire se mai per avventura i Turchi tendessero delle insidie alle truppe che passano. Infatti giorno e notte si tragittano al di là del gran fiume dalla riva rumena uomini, cannoni, salmerie, provvisioni.

Nel popolo si è sparsa la voce che un milione di Russi siano già passati; cifra, come bene v'immaginate, molto esagerata; io credo che non siano nemmeno 200 000. Ma queste esagerazioni, ripetute dalla fama, sgomentano gli abitanti Musulmani misti ai Cristiani; presi dal terrore fuggono d'ogni parte, salvando quello che possono salvare in tanta fretta; sembrano aver la coscienza ch'è finita per essi e che debbono abbandonare l'Europa. Quelli che il 27 erano partiti da Sistova furono incontrati da una truppa di Circassi turchi e spogliati dei loro averi che avevano recato seco. Invano resistettero armata mano per non perdere gli avanzi della loro fortuna.

I villaggi turchi che visitai presso Sistova, e quella parte dei villaggi ch'era abitata da Musulmani presenta lo stesso aspetto di desolazione che il quartiere turco di Sistov o le case turche sparse in questa città fra le cristiane. Non c'è proprio un filo da ricogliere; tutto spezzato, insudiciato, rovinato. È uno spettacolo che attrista ogni uomo che abbia un sentimento di compassione verso le umane miserie.

Io desiderava di assistere al passaggio del Danubio che si farà dalle truppe rumene, ma credo mi sarà impossibile. Dicesi che una parte di esse tragitterà il fiume dalla riva opposta alla foce del Timok, in terra bulgara, mentre il grosso dell'esercito passerà da Gruia a Radujevacz presso Negotin. M. A. C.

(Altra corrispondenza).

Trasporto del quartier generale a Tirnova — Difficoltà nell'avanzarsi — I corrispondenti stanchi e isolati — I rinforzi alla colonna Gurgoo — Ricostruzione del ponte sul Danubio — Amministrazione del principe Circaski — Flottiglia russa a Sistova — Bande di circassi e di basci-bozuk nelle foreste — Arrivo di Don Carlos — Diceria sul passaggio dei Rumeni.

Sistova, 13 luglio.

M'affrettai a partire da Bukarest, nella speranza di trovare ancor qui il quartier generale. Malgrado facessi il viaggio in men che vent'quattr'ore, giunto che fui l'altra sera a Sistova non rinvenni nessuno, nè stato maggiore, nè i miei colleghi. A Zimnitza — ove trovasi sempre l'Imperatore — seppi che il quartier generale era a Pavlikan, ma in viaggio per Tirnova, ove si stabilì ieri sera con generale meraviglia. Questa mossa del comandante supremo russo è di un'audacia sconosciuta e va proprio d'accordo con le cose straordinarie che ne tocca vedere.

Finora il quartier generale solevasi stabilirlo più o meno nel centro delle proprie forze largamente scaglionate. Oggi è al contrario. Si direbbe che S. A. il granduca Nicola voglia sfidare il nemico ed abbia di questo pessimo concetto intellettuale e militare. Infatti basta dare uno sguardo alla carta geografica per convincersi di quel che dico.

Tirnova si trova fra i Balcani e le fortezze di Nikopoli e Rustchuk, gli uni e le altre in potere del nemico. Innanzi la città non vi è una linea di truppe di tale entità da porre il quartier generale al sicuro da un colpo di mano dei Turchi. Fortunatamente questi han mostrato di non essere in grado di solamente concepire il pensiero di un simile attacco.

Tutto l'esercito russo si trova sulle tre vie che da Sistova conducono a Sofia, Tirnova e Rustchuk. Il movimento in avanti non si può eseguire con la rapidità volata a causa della strettezza e del pessimo stato delle strade quasi sempre per monti o colline.

Per immaginarsi l'ingombro di queste vie è sufficiente pensare trattarsi di 150,000 uomini in marcia, con i relativi carriaggi, viveri, munizioni ed ambulanze. È cosa da vedersi, impossibile a descriversi. Un ufficiale ieri mi raccontava che per far quattordici chilometri dovette impiegare dieci ore. Non si può dire che sia giunto con rapidità!

Tutto ciò mi spaventa, perchè mi convince che se domani avrò il veicolo che mi si è promesso per andare a Tirnova a raggiungere i miei amici, ed il mio equipaggio, dovrò Dio sa quante ore impiegare per compiere il mio viaggio, e col caldo e la polvere non è mica bello.

Del resto la nostra vita pesante e dura comincia a stancare non pochi corrispondenti. Già due, quelli del *Figaro* e della *Gazzetta di Stoccolma*, si sono ritirati; altri non tarderanno a seguirne l'esempio ed all'ultimo ci troveremo — dei sessanta — una ventina a veder la cupola di Santa Sofia.

Gli ufficiali dello stato maggiore calcolano d'essere a Costantinopoli per il settembre, col passo con cui si va; credo abbiano ragione, a meno di complicazioni europee, le quali si ritengono di più in più possibili. Ma di ciò voi siete meglio informati che noi e quindi smetto. Noi qui non sappiamo nulla al di là di quanto apprendiamo dai giornali. Il quartier generale non ci comunica nessuna notizia, non ci aiuta in nulla. Bisogna saper tutto da noi, indagare, domandare, investigare e così saper il vero, o per lo meno approssimarvici.

La colonna di cavalleria ed artiglieria a cavallo del generale Gurkow, quella destinata a far la marcia celere di Adrianopoli, è tuttora a Tirnova. Per riprendere il suo cammino aspetta due reggimenti di lancieri, i quali debbono prendere il posto di due reggimenti di ulani, dimezzati alla battaglia di Somovaden, — così chiamasi la gola ove fuvvi il combattimento. — I lancieri facevan parte dell'11° corpo d'esercito, che ora è scaglionato da Giurgevo a Turn Magurelle; ne sono stati distaccati e questa notte hanno passato il Danubio sopra battelli e barche, non potendosi servire del ponte perchè in riparazione.

L'uragano e la tempesta di due giorni fa hanno smossi vari pontoni ed il genio militare, ad evitare la ripetizione di un così grave inconveniente già due volte verificatosi, ha deciso di rifare il ponte dall'isola di Vardin a questa riva, non più in una sola linea retta, ma in piccole linee, formanti angoli ottusi opposti fra di loro. In tal modo la resistenza alla straordinaria corrente del fiume sarà di prima forza e le acque, qualunque si fosse la loro impetuosità, non potranno più smuovere i pontoni. Questa notte i pionieri lavoravano con la luce elettrica, ed era bellissimo vedere l'effetto ch'essa produceva sulla placida e tranquilla acque del fiume.

Ieri l'altro il principe Tchercasky, governatore generale civile della Bulgaria, giunse a Sistova e subito recatosi al *Konak* prese possesso delle sue alte funzioni. Egli partì ieri per Tirnova, ove risiederà fino a quando non potrà recarsi ad Adrianopoli o Filippopoli; intorno a lui vi è un Consiglio composto di Bulgari rimpatriati e Russi, ma di ciò vi dirà più esattamente il collega Canini, il quale, oltre all'aver assistito alla presa di possesso, meglio di me conosce tutta la nuova organizzazione politico-amministrativa di questa provincia. Semplicemente, come mia impressione, vi dirò che mi par si vada diritto alla russificazione. I Bulgari più avanzati nella civiltà, quelli che per molti anni han vissuto all'estero, avrebbero amato qualche cosa di meno russo e di più indigeno.

Una flottiglia russa è in queste acque; l'altra notte si è aperto il ponte e la si è lasciata passare; essa è formata di tre *monitors* e di alcune cannoniere a vapore: servirà a distruggere i *monitors* turchi che si trovano nell'alto Danubio. È venuta da Braila e reca non poca meraviglia come i Turchi di Rustchuk, con tanti cannoni di grossa portata e cinque *monitors* che hanno lì, abbiano permesso ai Russi di passare. Sono fatti che per crederli bisogna vederli, come io dalla mia stanza sulla riva del fiume veggo i fumaiuoli dei legni, altrimenti sembrano impossibili. La ragione umana si rifiuta a supporre in esseri che, per quanto turchi siano, pur dovrebbero aver dell'intelligenza, tanto idiotismo.

Par certo che bande di Circassi e di Baschi-bozuk si nascondano nei boschi laterali alla via che da qui conduce a Sistova. Sono delle vere bande di briganti, le quali attaccano gli individui isolati, qualche carro e se le forze anche dei carriaggi non iscortati da truppe. Vari fatti si sono verificati in breve periodo; ad evitare che si rinnovino, il quartier generale ha ordinato un servizio di pattuglie e di posti fissi di tre cosacchi, lontani un cento metri uno dall'altro. Si spera così di render sicura la via.

A proposito di questi briganti non posso tacervi un fatto che ne mostra tutta l'indole perversa e depredatrice. Non appena i Russi cominciarono a passare il Danubio, la popolazione mussulmana di Sistova, preso il meglio che s'avea, si ritirò nell'interno: era tutta una processione che si partiva per l'esilio con cavalli e veicoli, in parte proprii, in parte tolti per forza a questi Cristiani. Giunti nel bosco vicino a Studen, i fuggenti, uomini, donne, vecchi, fanciulli, s'incontrarono con un'orda di Circassi — anche mussulmani — ed invece di riceverne aiuto, furono derubati.

Vi fu una lotta, vari cadaveri di turchi di Sistova e di circassi sono stati trovati dai Cosacchi; ma par fuor di dubbio che i fuggenti, per tema di un nemico civile e non ladro, caddero nelle mani di amici barbari e ladri.

È il vero caso di dire: Dagli amici mi guardi Iddio, chè dai nemici mi guardo io.

Stamane è giunto qui il pretendente Don Carlos. Egli viene da Bukarest; ha visitato ieri lo Czar a Zimnitza e domani parte per Tirnova. Si dice che resterà al quartier generale per tutta la durata della campagna. Egli ha preso alloggio in una stanza attigua alla mia in quest'albergo e forse domani faremo il viaggio di conserva. Sarà un mezzo per arrivar più presto.

Corre voce che ieri l'esercito rumeno avesse passato il Danubio verso il Timok; non ci presto molta fiducia; ve lo dico per debito di cronista, certo d'altronde che se il fatto è vero, il telegrafo non avrà mancato di farvelo sapere. Vi scriverò nuovamente da Tirnova.

NICOLA LAZZARO.

LETTERA DI FRANCIA.

La data delle elezioni — I lavori del Comitato dei Giureconsulti — Una diceria singolare.

Parigi, 17 *luglio*.

Oggi stesso il Consiglio dei ministri deve radunarsi per fissare la data delle elezioni. Ma si dubita molto che vengano ad una soluzione, perchè il signor Decazes è assente da Parigi, e non assisterà al Consiglio. Pare sembra probabile che si voglia adottare una deliberazione qualunque, senza prima aver sentito il parere del Ministro degli affari esteri.

Si parla tuttavia della data del 14 ottobre, alla quale il signor Mac-Mahon sarebbe personalmente favorevole. Gli è vero che il voler fissare a capriccio una tale data sarebbe una flagrante violazione delle leggi costituzionali; ma i grandi uomini di Stato che hanno la pretesa di far marciare la Francia non si lasciano arrestare da così meschine considerazioni. Malgrado tutto, io credo ancora che, in-

---

187)

APPENDICE

Un cranio

LI.

Avvenne tuttavia un giorno che il Sarti medesimo andò in cerca con gran premura di Lodovico. S'eran visti la sera innanzi; e questi s'era accomiatato dall'amico, dovendo fra brevissimo partire e star lontano un par di mesi almeno dalla città.

Non era dunque una scampagnata, non una gita di piacere quella che doveva fare Lodovico, ma una lunga villeggiatura all'Abetella in una campagna solitaria, tuttochè non molto discosta da San Giovanni, grosso paese agricolo della media Italia.

L'Abetella era un possesso della famiglia Mattei, che per altro non vi andava mai mai. Ne tirava quel tanto che la generosità dei coloni le concedeva, e basta. Questa volta per altro la voglia di andare a villeggiare li piuttosto che altrove era venuta a Lucilla, e non ci fu bisogno ripetere. Il dottore per le sue faccende gli studi, non avrebbe potuto starvi fisso; ma di tanto in tanto avrebbevi fatte le sue comparse e le sue soste brevi.

Ma tre donne sole, Lucilla Isabella e Maddalena, non parevano sicure. La villetta era in fondo al podere, e questo sequestrato dalla strada maestra; e il contado non de' più tranquilli. La casa colonica era anch'essa separata dalla padronale, e fra il giorno priva d'abitatori, chè i contadini andavano a' campi all'opera usata. Dunque si vide subito che faceva mestieri di un uomo, e venne pregato Lodovico.

Fu il dottore stesso che l'invitò molto cortesemente; ma, per dir vero, senza frutto proporzionato. Lodovico nicchiava. Forse ei non si sentiva punto disposto ad andarsi a sappellire in campagna tre mesi o quattro? Forse gli rincresceva di staccarsi del tutto, anco per breve tempo, dalla vita nulla sconclusionata scioperatissima nella quale e' s'era grogiolato tant'anni? Nulla affatto. Era invece un senso intimo vago indefinito che l'impediva e lo faceva tentennare. Era un senso di timore. Sicuro: Lodovico temeva di trovarsi per tanto tempo in luogo solitario, circoscritto, in compagnia di Lucilla. Intollerante di ogni supremazia, egli si sentiva debole di fronte alla donzella e se ne indispettiva. Egli non si sognava neanco di ribellarsi a quell'impero, egli non isperava punto di poter combatterlo e trionfare; e perciò appunto avrebbe voluto ad ogni costo evitarlo. Ma il volere soltanto sempre non basta; e così in questo, come nel più de' casi simiglianti, il giovane riuscì appunto all'opposto di quanto avrebbe voluto.

— Che vuo' tu? — diceva egli al Sarti qualche giorno prima della partenza. — Mi sono impelagato con quella famiglia, e ormai non ne posso più uscire. Po' poi l'Abetella non è in capo al mondo e non è neanco la prigione, dov'ebbero la garbatezza di rinchiuderci sei mesi fa. Se non mi va, un bel giorno scappo, e chi s'è visto s'è visto.

— Ma non sarebbe meglio non andare addirittura?

— Non posso. Un certo riguardo... di gratitudine... Anzi, mi c'ero provato a principio a dir di no... ma poi...

Quel *poi*, a farci su il commento, voleva significare, che dopo aver detto *no* al babbo, Lodovico s'era incontrato colla figlia e aveva detto *sì*.

Una parola di Lucilla era bastata a mutarlo; e non restandogli di meglio a fare, aveva accettato da lei il carico di attendere agli apparecchi del viaggio, quale capo e direttore della piccola carovana.

Com'egli aveva mutato d'avviso circa lo stare o l'andare, così lo aveva mutato poco dipoi il Sarti. Il quale non andò a lui per dissuaderlo, ma per tutt'altre fine.

LII.

Lodovico, nella sua cameretta terrena, aveva finito allora allora di chiudere il baule. Egli era in punto per la partenza, e aveva posto certa cura nel vestire, forse perchè doveva accompagnare la signorina Mattei. Non era diventato, no, un damerino lindo profumato elegante, ma portava benissimo una vestitura tutta uguale di lanetta grigia colla cravattina di crespo turchino che si diceva benissimo. Perfino il cappello di paglia di Firenze, circondato da un'alta fascia di seta nera, abbracciava quel suo cranio sformato sì da non farlo apparire. Compiva poi l'abbigliamento una borsa di pelle ad armacollo e un paio di guanti di filo di Scozia; e convien dire che sotto quelle spoglie Lodovico non sarebbe stato riconoscibile per chi da qualche mese non lo avesse rivedato. Il Sarti stesso, non curante di siffatte cose, non potè tenersi dal fargli i suoi complimenti. Ma dopo il complimento venne tosto all'oggetto di quella sua visita mattinale ed insolita.

— Temevo di non trovarti — diss'egli senza approfittare della soggiola che Lodovico avvicinavagli.

— Eh, c'è corsa poco. Una mezz'oretta al più... Si parte alle sette. Ma siedi, via, un momentino.

— Non importa: son due parole sole. E poi... sarebbe meglio uscire in istrada.

— Ma non possiamo parlar qui?

— Qui non mi persuade. In certi casi le mura hanno gli orecchi, e io debbo parlarti in segreto. Usciamo via, gli è l'affare di due minuti.

— Usciamo pure. Ma non ci allontaneremo dalla casa. Mi potrebbero cercare da un momento all'altro.

— Non occorre allontanarci. Basta di essere all'aperto e poterci guardare attorno.

Lodovico si fece serio, e si raccolse tutto per ascoltare, siccome soleva ogni volta che Ugo Sarti si accingeva a dir solennemente qualche cosa.

Que' due passeggiavano in su e in giù pel breve tratto di marciapiedi che costeggiava la casa Mattei dal lato del vicolo. Il Sarti prese a braccetto Lodovico, e abbassando la voce il più possibile, si gli parlò:

— Ier l'altro ti volevo persuadere a non andare a S. Giovanni. Questa mattina invece ero venuto per pregarti di andarci a presto.

— Ma se ti dico che siam sulle mosse.

— Lo veggo, e non occorre altro per questa parte. Invece ti dirò il perchè del mio nuovo desiderio.

— T'ascolto.

(Continua) CESARE DONATI.

calzati dalla necessità delle circostanze, essi faranno le elezioni molto più presto che non avrebbero voluto.

Se a questi governanti postici torna comodo violar la legge, ciò accadrà con piena conoscenza di causa, poichè furono sufficientemente avvertiti da un chiaro e bene espresso parere legale del Comitato de' giureconsulti, che fu pubblicato da tutti i giornali, e stabilisce in modo formale che le elezioni non possono aver luogo legalmente ad una data più remota del 25 settembre. Questo parere è preceduto da una « Memoria da consultarsi » che fu integralmente redatta dal signor Thiers.

Questo Comitato dei giureconsulti è d'altronde instancabile. Or ora pubblicò una serie di pareri solidamente motivati sulla vendita de' fogli pubblici (*colportage*), sulla libertà de' librai, sullo spaccio delle bevande, ed ancor ne prepara parecchi altri. È pure un grande esempio questo lavoro di resistenza legale, inflessibile, calma e potente, che fa disperare il Governo e contro la quale nulla può tentare.

Per finire accennerò ad una diceria, cui per mio conto non concedo molta importanza, ma che va segnalata correndo con qualche insistenza per i circoli politici. Pretendesi che il signor Mac-Mahon, accorgendosi oramai della deplorevole situazione in cui il posto, non sarebbe alieno dal mandare a spasso gli attuali ministri per scegliersi tosto un Gabinetto centro-sinistro. Se mai si avvisasse di ricorrere davvero ad una combinazione così grottesca, ci potrebbe andar certo di sentirsi ripetere nelle orecchie il grido di tutte le rivoluzioni: « Troppo tardi! » Ed il paese, ripigliando a sua volta la parola, non mancherebbe di soggiungere: « Ha voluto mettersi dentro, adesso c'è, e ci stia! »

Non ci resterà a lungo; e da ciò appunto deve desiderare la pace della Francia e dell'Europa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. **Un regio decreto** (n. 3925), del 25 giugno che stabilisce i ruoli organici del personale del Ministero dell'interno.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
18 luglio 1877.

Altezza bare. ridotta a 0° in millim.	Temp. centig. all'esterno	Umidità relativa	Quantità della pioggia caduta in mill.	Direzione del vento	Forza del vento	Stato del cielo	Stato della superficie del suolo
ore 9 m.	24.8	+ 17.7	11.6	70	4	27	E d.	Sereno	Asciutto
» 3 s.	24.0	+ 23.0	4.1	39	4	24	O Lino	Sereno	»
» 9 s.	24.5	+ 23.1	3.9	46	4	31	N E d.	S. p. n.	»
19 m.	24.0	+ 25.1	4.0	40	4	21	N E d.	Nuv. s.	»
» 3 s.	23.7	+ 24.1	0.0	39	4	31	N d.	S-reno	»
» 9 s.	25.9	+ 21.2	10.4	54	4	30	N d.	Sereno	»

Temperatura massima all'ombra + 14,8
Id. id. minima » 7.1
Altezza della pioggia caduta mill. 0,0.
Stato della pioggia ore 9 m. 19 luglio + 15.8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 20 luglio 1877.

Sorgere del sole, 4 52 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto 7 57.

Sorgere della luna, 4 38 sera — Passaggio al meridiano, 8 44 sera. — Tramonto, 0 8 matt.

Elevazione della cometa 10°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Riassunto dell'ufficio meteorologico, ecc. ecc. Roma dalle ore del 17 luglio 1877 (ore 1 pom.).

Venti ponente e libeccio forti in vari paesi dell'alta e media Italia e nel Gargano. Sud forte a Palermo. Mare agitato da Palmaria a Civitavecchia e Torremilberto. Cielo nuvoloso. Barometro salito da 2 a 5 mm. Mare agitato anche a Lesina. Sempre probabili parziali turbamenti, specialmente nell'alta e media Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 15 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	21 2	18 9	Roma	32 3	23. 8
Genova	25 6	21 5	Livorno	33 3	21. 2
Venezia	25. 6	20. 0	Bologna	35 6	23. 0
Milano	26 2	21. 0	Firenze	35. 7	23. 6
Parma	26. 0	21. 8			

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 luglio.

Seconda sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arnaudon, Avondo, Beninteudi, Bianchi, Bruno, Bunico, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Chiaves, Costa di Trinità, Davisini, Dupré, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Liantard, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pasquali, Pateri, Peyron, Ray, Rossi, Sambuy, Sclopis, Spantigati, Tensi, Trombotto, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle 8.

Sindaco dà lettura della nota colla quale il Prefetto autorizza la convocazione di una seconda sessione straordinaria, ed avverte che il cons. Arconzi-Masino, chiamato a Verona, si scusò del non intervenire alla seduta.

Alienazioni. — La Giunta propone di consentire alla domanda di acquisto di un tratto abbandonato dell'antica strada di Revigliasco, al prezzo di centes. 15 per metro quadrato, con che l'acquisitore tenga rilevato il Municipio da ogni molestia per parte di terzi.

Il Consiglio approva.

Ospedale di S. Giovanni. — L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore essendo in debito verso il Municipio di lire 9311 per rimborso di spesa di collocazione di marciapiedi, rappresentò trovarsi in tali strettezze da non poter soddisfare a tal debito senza intaccare il capitale i cui frutti già sono insufficienti a provvedere alle spese annuali. Chiese perciò o il condono del debito od un sussidio in somma eguale, come s'accordò nel triennio scorso per urgenti opere di ristauro.

La Giunta propone la concessione di un sussidio di 10 mila lire.

Pacchiotti. Do ut des è la miglior massima di politica. Si conceda il sussidio, ma l'Amministrazione dell'Ospedale si obblighi ad aumentare le cliniche chirurgiche, ciò che ad essa non costa un soldo ed a che costantemente si rifiutò benchè tal aumento avvantaggi lo studio e la pratica. Si studi di ottenere questa concessione. Intanto si sospenda la deliberazione di sussidio sino a pratiche compiute.

Trombotto si limita a lamentare che il precipuante troppo soventi attacchi l'Amministrazione dell'Ospedale di cui pure fa parte.

Bruno espone le condizioni in cui si trova l'Amministrazione per riguardo alle cliniche. Dodici letti sono al certo insufficienti al dottor Pacchiotti, ma l'Amministrazione ne disse il numero che le fu richiesto dall'Università. Dietro istanza di una Commissione municipale deliberava di portare a venti questo numero, ma in pari tempo chiedeva al Governo di concorrere proporzionalmente alla maggior spesa richiesta da tale aumento.

Dice poi, per conto suo, che essendo in pari tempo chirurgo ordinario e professore di clinica chirurgica, ha a sua disposizione per l'insegnamento 52 letti.

L'Amministrazione non è restia a concessioni, ma con mezzi appena sufficienti non corre la posta verso spese nuove. Ciò non ostante è decisa a soddisfare, aiutata o no, e per quanto è in lei, al desiderio del consigliere Pacchiotti.

Pacchiotti fa istanza perchè si prenda atto di questa dichiarazione e persiste nella sua proposta di venire ad accordi prima di deliberar sussidio.

Beninteudi desidera che si dica condono di rimborso per marciapiedi e non sussidio all'Ospedale, perchè ora il Governo applica la tassa di ricchezza mobile esimendo ai sussidii delle Provincie e Comuni alle Opere pie.

Il Consiglio approva.

Corso Principe Umberto. — Chiedesi autorizzazione di far la spesa di lire 27,325 per la sistemazione dei controviali fra il Corso Duca di Genova ed il Corso Oporto.

Pasquali raccomanda, per ragion d'economia e d'interesse pubblico, che si cerchi modo di trarre profitto dei lavori di sterro per cominciare la sistemazione de' corsi vicini.

Sindaco risponde che da progetti e da calcoli fatti risultò che il compenso che se ne otterrebbe non eguaglierebbe neppure l'interesse del danaro che si spenderebbe in antimpo.

Pasquali ringrazia.

Sambuy chiede spiegazioni sui lavori che intendesi di fare.

Sindaco le porge amplissime. È urgente abbassare il livello del Corso Principe Umberto per metterlo in correlazione con quelli del Corso Principe Amedeo, dell'antica Piazza d'Armi e del borgo S. Secondo.

Sambuy chiede se quest'opera non abbia a necessitar poi nuove modificazioni e per conseguenza spese nuove.

Sindaco risponde sperare che ciò non potrà accadere.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

Scuole elementari. — Si riconobbe esser necessaria l'apertura nel prossimo anno scolastico di sedici nuove classi urbane e di cinque suburbane alla Madonna del Pilone, al Parco, a Lucento, a Borgo Stura ed a Ponte Stura.

La spesa da iscriversi in bilancio per tali scuole sarebbe di L. 20,362 per la parte straordinaria, per le quali la Giunta propone il prelevo sui fondi materiali di cassa, e di circa 36,000 lire per la parte ordinaria da allogarsi nel bilancio 1878.

Il Consiglio approva.

Tramways. — La Giunta propone la concessione alla Società belga di due nuove linee, da piazza Castello per via e piazza Palazzo di Città, via Milano, via Ponte Mosca, sino alla barriera di Lanzo e tra le piazze Milano e Madama Cristina per il corso Santa Barbara, corso S. Maurizio, via Rossini e via Accademia Albertina.

Allis fa varie osservazioni sul servizio dei *tramways*: vorrebbe due cavalli accoppiati per ogni carrozza; vorrebbe più fattorini e meglio retribuiti; vorrebbe sempre lo stesso prezzo nei dì feriali e festivi.

Sindaco. Si domandò di stabilire mute di cambi; si rispose che ostavano ragioni di contabilità. Si accordò l'aumento di numero dei fattorini che erano 27 e ne sono 31. Si faranno istanze nuove per vedere se si possa ottener di più.

La questione di trazione ad uno o due cavalli pareva risolta dopo la comunicazione fatta al Consiglio della risposta fatta dall'Amministrazione del *tramway* alle nostre istanze, colla quale dimostrava che l'innovazione richiesta, anzi che giovare, nuocerebbe al servizio pubblico. Del resto una visita fatta alle scuderie provò che i cavalli destinati al servizio da piazza Vittorio a piazza Solferino, più robusti e più alti di quelli delle altre linee, non soffrono menomamente di fatica.

Quanto alle tariffe, solo in via d'esperimento si adottò il sistema di considerare tutti i posti come di seconda classe nei dì feriali e come di prima nei festivi, perchè nei giorni feriali i più di coloro che si valgono del *tramway*, lo fanno per ragion d'affari, mentre nei dì festivi la massima parte dei passeggieri se ne serve solo a fine di diporto.

Quando piaccia al Consiglio si ritornerà al sistema primitivo che l'esperienza suggerì di modificare.

Tre proposte si fecero per la linea da piazza Milano e piazza Madama Cristina: una dalla Società belga che la Giunta accoglie; una seconda con trazione a vapore, innovazione che è ancora allo stadio di prova e da cui non si può ancora ripromettere in modo sicuro un servizio eguale a quello tanto lodato della Società predetta; una terza da una Società che non consentì a far deposito di una rendita di lire 200 a guarentigia della stipulazione dell'atto di concessione entro due mesi dall'adozione del Consiglio. Ora essa è disposta a fare tal deposito. Ma la Giunta, esaminando le tre proposte, convenne che il miglior consiglio fosse di preferire quella della Società che già ha l'esercizio della linea di Moncalieri, alla quale, per il ponte del Valentino, si avrà a raccordare la linea da piazza Milano a piazza Madama Cristina. È evidente che posta in queste condizioni la Società belga potrà far sempre agevolezze maggiori che non amministrazioni separate.

Chiappero benchè non isfegatato zoofilo si accomoda alla mozione del cons. Allis per quanto riflette il servizio di uno o di due cavalli.

Crede che si potrebbe suggerire lo studio di applicazione di un sistema di leve che vinca la forza d'inerzia del carrozzone quando lo si ha da rimettere in moto. Si conciliererebbero così gl'interessi degli uni ed i desiderii degli altri.

Rey crede che lo stabilimento di un *tramway* nell'augusta via del Palazzo di Città recherebbe grave disturbo e potrebbe produrre serii inconvenienti. Desiderio sarebbe poi che in queste concessioni si lasciasse largo il campo alla concorrenza.

Sambuy conviene anch'egli col cons. Allis, e propone di adottare il sistema già in uso a Vienna di non far fermata che al crocicchio delle vie. Chiede poi se ancora non siasi deliberato di migliorare i regoli che sono sempre a bordi di ineguale altezza.

Sindaco risponde che la Direzione s'impegnò a sostituire ai questi regoli, a misura del loro consumo, altri regoli a bordi di altezza eguale.

Sambuy ringrazia e fa istanza perchè d'alquanto si modifichi il tracciato del *tramway* per la piazza Madama Cristina; invece di correre parallelo alla via di Nizza, per riuscir poco lungi dalla barriera di tal nome, dovrebbe correre diagonalmente, piegando verso il Valentino.

Noli fu sempre favorevole alla costruzione di *tramways*, ma in queste concessioni bisognerà tener conto sempre di molteplici interessi onde non ne venga detrimento a certe località.

Dopo la concessione della linea del *tramway* sino alla Madonna del Pilone, cessò il servizio degli *omnibus* pel ponte di Barra, per Sassi, per San Mauro.

Non potendola fare in seno della Giunta, perchè sia per assentarsi per qualche tempo, fa istanza in seno al Consiglio perchè s'induca la Società belga a prolungare sino al ponte di Barra la linea della Madonna del Pilone.

Sindaco risponde al cons. Rey esser dichiarato espressamente nella relazione che la Società accettò la clausola di cessare l'esercizio del *tramway* in via Palazzo di Città ove da esso sorgessero pericoli ed incomodi, riservando il binario a due sole corse al giorno per trasporto dei veicoli. Intanto essa s'assume l'obbligo di surrogare a sue spese in quella via la selciatura attuale con un lastricato a prismi. Così che si avrà sempre un vantaggio quand'anche la prova fallisse.

Risponde ai consiglieri Sambuy e Noli che si rifaranno istanze nel senso da loro espresso.

Mette quindi ai voti la proposta della Giunta, che risulta approvata.

Interpellanze. — *Favale* si fa a spiegare come ritenga derivata da un errore di fatto la ripulsa data dal Consiglio alla domanda di costruzione di un *tramway* a vapore facente capo a piazza Statuto.

Sindaco si fa premura di rispondere che in merito di esso furono formulate nuove proposte che saranno al più presto sottoposte al Consiglio.

Rossi raccomanda che non sia posta in oblio la questione dello stabilire nel Dock un deposito per gli olii minerali.

Sindaco risponde che se la questione fosse semplice e vergine sarebbesi già provveduto; ma essa è invece complicata e complessa. I negozianti di petroli desiderano aver locali nel Dock come magazzini privati.

D'altra parte l'Amministrazione del Dock vuole che questi locali sieno tenuti come magazzini generali, del che i negozianti non si contentano. Si proverà a metterli d'accordo.

Rossi afferma che in recente ritrovo ogni differenza fu appianata.

Sindaco. In tal caso il provvedimento invocato sarà sollecito.

Istituto de' ciechi. — Si domanda che a detto Istituto, eretto in corpo morale, siano aggiudicate le somme per la fondazione di esso consegnate al Municipio, cioè L. 10.000 dono di un ignoto, e lire 12 mila legato Asalini, coi rispettivi interessi.

Il Consiglio approva.

Monumento Duca di Genova. — Si chiede autorizzazione di pagare lire 3651 in saldo delle spese occorse per trasporto, collocamento e inaugurazione di esso.

Il Consiglio accorda.

La Giunta propone lo stanziamento di una somma di lire 10 mila per apposizione di cancellata a decoro e difesa del monumento e per riduzione delle testate delle aiuole laterali.

Sambuy raccomanda di studiare se non sia opportuno l'ultimare le aiuole che ora si modificano in parte, rendendole più convenienti alla bellissima piazza e sostituendo ai fili di ferro che cornano all'ingiro un migliore e più elegante riparo.

Sindaco. Si parlò di collocare all'intorno delle aiuole un ornamento simile a quello dell'aiuola Balbo e si calcolò che costerebbe 10 mila lire all'incirca. Essendo spesa di mero lusso la Giunta pensò di riservarne la proposta all'epoca della discussione del bilancio.

Mazzucchetti combatte la proposta di circolare monumenti con cancellate che fanno pensare che si viva fra vandali e che tolgono maestà ai monumenti stessi senza meglio ripararli se non tutelati dal pubblico rispetto.

Ferraris conviene nello stesso parere.

Sindaco osserva che la proposta fu fatta per espresso desiderio dell'illustre autore del monumento, il quale anche, con preziosa esibizione e da tenersi in buon conto, offerì di ristaurare a proprie spese i bassorilievi del monumento di Piazza San Carlo quando il Municipio facesse innalzare la richiesta cancellata in Piazza Solferino.

La proposta della Giunta è messa ai voti e viene approvata, ad eccezione di sette, con 18 voti contro 17.

Scuola di chimica. — Si presenta un progetto di statuto per la scuola gratuita di chimica industriale per gli operai da istituirsi in esecuzione del lascito del marchese Ainardo di Cavour.

Sui varii articoli di esso presentano alcune osservazioni i consiglieri *Fornaris, Villa, Arnaudon* e *Chiappero*, ai quali rispondono l'assessore Bianchi ed il consigliere Pasquali. Un'unica modificazione al progetto viene adottata sulla proposta del consigliere Chiappero, ed è che gl'insegnanti in detta scuola non abbiano voto deliberativo nella Giunta di vigilanza dalla quale essi dipendono.

Con questo emendamento il Consiglio approva lo statuto.

La seduta è sciolta alle 11.

Venerdì il Consiglio siede.

CORRIERE DELLA SERA

18 luglio.

Il principe Tommaso a Catania.

S. A. R. il principe Tommaso ha visitato giovedì scorso Catania insieme col comandante della pirocorvetta *Caridді* e di altri due ufficiali.

S. A. venne ricevuta alla marina dalle principali autorità e da una gran folla di cittadini. Condotto in carrozza alla Prefettura, egli ricevette le rappresentanze amministrative e quelle di diverse associazioni catanesi.

Terminato il ricevimento, il Principe tornò a bordo della *Caridді* ed alla sera dopo aver percorso le principali vie della città si è recato all'Arena Pacini, ove era stato annunziato uno spettacolo di gala.

All'arrivo in teatro S. A. fu salutata da triplice salve d'applausi. Alle 11 3/4 lasciava il teatro nuovamente salutata dalla popolazione.

Venerdì mattina il Principe è partito per il monte Etna in unione a diverse rappresentanze.

A Nicolosi il Principe è stato molto festeggiato e la Deputazione di Catania gli ha offerto un pranzo.

L'ascensione è riuscita completamente.

Correnti a Milano.

L'on. Correnti, partito ieri da Torino, è giunto a Milano nelle ore pomeridiane dello stesso giorno. Egli si è recato alla Villa Reale di Monza per conferire col principe Umberto circa le conferenze internazionali tenutesi a Bruxelles per promuovere le esplorazioni e la civiltà nell'Africa e fissare il modo con cui il Comitato italiano, del quale S. A. R. è presidente, può venire in aiuto della spedizione del Gessi nell'Africa stessa.

L'on. Correnti richiederà a S. A. R. che il Comitato venga in aiuto con la somma di lire 5000 alla spedizione in Africa che il capitano Gessi sta apparecchiando e per la quale la Società geografica concesse al Gessi un soccorso in materiali e strumenti scientifici, oltre a L. 1000 che vennero elargite in proprio dall'on. Correnti.

Elezioni amministrative.

A Fasana nelle elezioni amministrative di domenica scorsa è completamente riuscita la lista del partito liberale moderato.

— A Faggia invece le elezioni furono favorevoli al partito progressista, i cui candidati raccolsero, in media, 790 voti.

— Anche ad Asti trionfò la lista raccomandata dal Comitato favorevole all'amministrazione attuale.

Visita di collaudo alla ferrovia di Mondovì.

Ieri, 17, si è eseguita la visita di collaudo sulla linea di Mondovì. L'ing. Schioppo, presidente della Commissione, si è riservato di prendere una decisione dopo eseguite le ulteriori livellazioni.

Bufere nella Lombardia e Veneto.

I giornali di Venezia narrano che sabato scorso si ebbe colà una bufera indiavolata. Cadde giù pioggia abbondantissima e fulmini che recarono non pochi danni.

La *Gazzetta di Venezia* narra poi questo episodio:

« Tutta la gente che era in giro per la città si ricoverava nei caffè, nelle osterie ed in altri pubblici ritrovi: le barche, tra le quali anche molte di illuminate a variopinti pallocini e addobbate con fiori e con fronde, che giravano per i canali interni dirigendosi verso il *Redentore*, si rifugiarono sotto i ponti. Quelle che si trovavano in laguna e dirette al Lido, o dal Lido provenienti, si trovavano a peggior partito, perchè non avevano sito da ricoverarsi. Tra queste vi era anche la gondola (scoperta) con entro S. A. R. la principessa Margherita, e vi erano altre due gondole col di lei seguito. L'augusta viaggiatrice non ebbe a soffrire altro che per la pioggia diretta, sospinta da impetuoso vento, che la sorprendeva durante il tragitto. »

— Nella stessa notte del 14 l'uragano imperversò pure a Padova, Brescia e Treviso.

Nel territorio di Salboro (Padova) un fulmine appiccò il fuoco a due casolari, che rimasero distrutti. Certo Rocco volendo rientrare in uno di quei casolari donde era uscito poco prima, rimase sepolto sotto le macerie. Altri danni ed altre disgrazie parrebbero avvenuti in diversi luoghi, ma non si hanno di essi notizie particolari.

— A Brescia lampi e pioggia non mancarono. Moltissimi punti della città erano allagati: furono inondate diverse botteghe e diverse cantine. Sul corso Vittorio Emanuele l'acqua era alta più di 30 centimetri; in alcune botteghe ed in alcune cantine l'acqua arrivava al soffitto. Lo stabilimento tipografico e gli uffici della *Sentinella Bresciana* furono inondati.

Quasi temporaneamente anche a Torbole la bufera spezzò ed atterrò molti alberi, fece cadere molte tegole dai tetti delle case, arrecando molti danni. La bufera funestò anche i territori di Lograto e Roncadella.

— A Treviso infine un fulmine colpì una casa di campagna in Lancenigo incendiandola, e fu ventura se si poterono salvare le persone ed i buoi, recando un danno di circa otto mila lire. Per circoscrivere il fuoco si portarono sul luogo due battaglioni del 6° reggimento bersaglieri, ma cessato l'infuriar del vento cessò il pericolo che il fuoco si comunicasse alle case vicine.

— A Como un fulmine penetrò in casa dell'ingegnere cav. Ballasi, senza produrre danno.

Il lago aumentò di livello e le acque occupano più della metà di piazza Cavour.

— A Chiasso una tromba s'alzò e ritorse come filo alcuni secolari, grandissimi pioppi, in vicinanza del tiro al bersaglio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Trieste, 18. — (Spedito ore 2.40, ricevuto ore 4).

Cettinje. — I Montenegrini ripresero l'offensiva in due direzioni diverse.

Vienna. — I fogli ufficiosi annunciano che l'Austria si manterrà neutrale malgrado il passaggio dei Russi pei Balcani.

Bukarest. — I Rumeni si terranno sulla difensiva presso le sponde del Danubio.

Arriva a giorni un altro corpo d'armata russo.

Si accerta che lo Czar ricevendo Wellesley gli abbia ripetuto l'assicurazione che nessuna Potenza europea possederebbe Costantinopoli.

Il quartier generale è passato a Tirnova. Il Principe ereditario dirige l'assedio di Rustschuk.

Costantinopoli. — Si combatte su tutta la linea di Yenisagra a Iambili, dove sono arrivati i primi esploratori cosacchi.

Il Governo fa appello al patriottismo della popolazione perchè accorra in difesa.

Si crede che il Sultano permetterà alle navi delle Potenze amiche l'ancoraggio nel Bosforo.

In città vi è un panico continuo. Le ferrovie sono interrotte.

Gli insorgenti di Sredix, Travrik furono battuti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 18. — Mancano notizie sull'avanzarsi dei Russi e dettagli circa i successi di Raouf pascià sul corpo russo, che aveva passato i Balcani.

Una parte del corpo di Suleyman pascià è giunta a Tarac.

Cronaca

19 luglio.

Il maestro Giulio Roberti. — Troviamo nel *Giornale di Napoli* un bell'elogio fatto dall'egregio appendicista musicale maestro M. C. Caputo, al nostro concittadino, l'esimio maestro cav. Giulio Roberti, a proposito di una sua recente pubblicazione. Ecco le parole del maestro Caputo:

« Ho ricevuto or ora una novella pubblicazione del dotto ed infaticabile propugnatore del canto corale in Italia, maestro cav. Giulio Roberti, ispettore delle scuole corali del Municipio di Firenze, e che trovasi qui tra noi da alquanti giorni. La detta pubblicazione — che ha veduto la luce pe' nitidi tipi della calcografia Cottrau — è un coro a quattro voci dal titolo *Il campanile di Giotto*. Scritto con quella maestria di cui ha dato ripetute prove il Roberti, quel pezzo ottenne un grandissimo successo nell'esperimento di canto corale datosi, il 28 scorso giugno alla Pia Casa di lavoro in Firenze, in onore di S. E. il Ministro dell'interno, barone Nicotera, il quale si era recato a visitare il detto stabilimento. Tutti coloro che propugnano la diffusione dell'insegnamento corale in Italia — il quale è tanta parte dell'educazione del popolo — dovran saper grado al Roberti degli sforzi che egli fa all'uopo, e congratularsi seco lui pei legittimi successi che ne ottiene. »

Sappiamo che l'illustre comm. Lauro Rossi ebbe il gentile pensiero di organizzare un concerto in onore del Roberti per marzo del prossimo al Conservatorio. In questo concerto si eseguiranno un Quartetto per strumenti ad arco (pubblicato a Bruxelles), un Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello, ed un Adagio facente parte di un Trio inedito, composti dal Roberti stesso. Queste composizioni (che conosciamo in parte) provano largamente che coll'esserci il cav. Roberti dedicato all'insegnamento non abbiamo perduto in lui quell'elegante e facile compositore di musica di camera che è da tanto tempo al meritamente stimato.

Teatri. — Balbo. Questa sera, se lo ricordino gli amatori della buona commedia, avrà luogo la beneficiata della simpatica attrice giovane signorina Amelia Romagnoli, col seguente programma: *Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare*, proverbio di Evasio Fossati; *La medicina d'una ragazza malata*, di Paolo Ferrari, e *Un sogno di Amelia Romagnoli*, scherzo comico novissimo di Gherardi del Testa.

Mille auguri alla signorina Amelia.

— *Ancora la Marini*. — L'esimia attrice

signora Virginia Marini, prima di lasciare la città di Alessandria, dove fu festeggiatissima, ha scritto la seguente lettera al sindaco Oddone:

« *Chiar.mo sig. Commendatore,*

« Ancora commossa per la splendida dimostrazione avuta dai miei concittadini, compio un dovere gratissimo pel mio cuore.

« Ringrazio Lei, illustre rappresentante di Alessandria nostra, e la prego caldamente di voler essere gentile interprete della mia profonda riconoscenza.

« La magnifica corona donatami dalla Città, sarà il ricordo più caro della mia vita artistica.

« Voglia gradire, chiarissimo sig. Sindaco, i sensi della più alta stima e gratitudine.

« Alessandria, 14 luglio 1877.

« *Di Lei devot.ma*

« VIRGINIA MARINI. »

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: *Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare*, proverbio in 1 atto; *La medicina d'una ragazza ammalata*, commedia in 1 atto; *Un sogno di Amelia Romagnoli*, scherzo comico in 1 atto.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 30. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; seduta con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

La chiesa bianca e la chiesa nera. — Sembra proprio che a Torino le cose non si possano o non si sappiano fare che a metà. Hanno pulito que' bei palazzi che cornano piazza S. Carlo, e li hanno puliti per benino, con tinte adatte che han dato più rilievo alle loro belle decorazioni; han pulito, già è un po' di tempo, la facciata della chiesa di S. Carlo; ma la facciata di Santa Cristina l'han lasciata là sporca, nera che fa strano e spiacevole contrasto col rimanente della piazza, che sta sucidamente colla pulizia dei palazzi. *Nigra sum sed...* abbastanza brutta: potrebbe dire Santa Cristina.

E poi perchè quel campanile di San Carlo, nero anch'esso, non un quadrante più nero ancora che par fatto apposta per non lasciar vedere le ore? Mettetevi in principio della piazza, mirate al grandioso arco della stazione che fa da fondo, al verde del giardino sottostante, poi nel piano anteriore al monumento del Marochetti, quella chiesa nera, quel campanile e quel quadrante vi fan proprio venir la stizza, guastano troppo, chi abbia occhi per vedere.

E se certe cose non le vediamo noi che ci siamo abituati, perchè pur troppo anche alle bruttezze vi ha chi si abitua, le vedono i forestieri e poi ne sparlano a dovere.

Ai negozianti di vino. — Cantinieri, un'occhiata alle botti! esclama la *Gazzetta del Villaggio*.

Se avete dei vini deboli, col caldo vi possono fare un volta-faccia, cioè divenire acidi e peggio, ed a premunirci non ci resta che ricorrere all'alcoolizzazione. Mano dunque all'operazione, la quale, ben fatta, dà buoni risultati.

Prima di tutto alcool sceltissimo (volgarmente *spirito di vino raffinato*, in commercio), secondariamente d'esserne piuttosto parchi che no: così per esempio ad un vino che abbia circa dai sette ai nove gradi d'alcool non se ne deve aggiungere più di tre litri per ogni ettolitro. Vi avverto però che con questo non l'aumenterete di tre gradi ma di uno ed un quarto circa, perchè l'alcool, o meglio il già detto spirito raffinato del commercio, non si combina chimicamente col vino e il più contiene dell'acqua e delle materie eterogenee.

Siccome poi è più leggero del vino, va immerso con una canna onde possa arrivare al fondo, e non più di un litro per ettolitro ogni due giorni circa.

Per ultimo con quest'operazione cessa la lenta fermentazione che prima era necessaria, quindi si colma la botte, si butta il tappo e tutto è finito.

Dopo poco più di un mese si può berlo o metterlo in commercio.

Necrologie. — È morto a Genova il consigliere d'appello cav. Antonio Assalido, magistrato valente ed integerrimo.

Ci si annunzia pure da Genova la morte del colonnello Binelli, comandante in capo l'infanteria della Regia marina, avvenuta domenica scorsa.

Cronaca nera. — A **Torino.** — *Sempre ladri.* — Nell'abitazione di un operaio alla fabbrica de' tabacchi al R. Parco, in via S.ª Giulia al N. 18, ignoti birboni fecero un repulisti ieri tra le 3 e le 5 del pomeriggio. Fu assassinato un armadio e i cassetti ne' mobili furono messi a soqquadro senza trovare a rubarvi altro che alcuni gingilli del valore complessivo di circa 25 lire ed un libretto della Cassa di risparmio con deposito di L. 200.

*** *Anche la serratura!* — Ieri la Questura procedeva all'arresto di alcuni ladruncoli, i quali, cosa veramente strana, si divertivano a staccare dai portoni delle case le serrature e poi andavano a venderle per pochi soldi dal ferravecchio.

Che bella industria!

*** *Segue la dolorosa storia.* — La notte del 17 al 18 corrente, i ladri, profittando della circostanza che uno sportello del negozio da commestibili dei fratelli N., in via Doragrossa, n. 46, era stato lasciato aperto, introdussero in quello le loro *delicate mannine* e si appropriarono una bottiglia d'olio d'ulivo e 6 pacchi di candele steariche.

— Sulle stradale di Stupinigi invece i ladri rapirono l'inferriata di una finestra dell'osteria sotto l'insegna del *Cervo*, s'introdussero quindi nei locali ed involarono dal banco la somma di L. 18 ed un anellino d'oro.

*** *Grassazione.* — Certo V. R. A. da Moriondo (Castellamonte) portandosi ieri mattina di buonissima ora a Torino, giunto sull'angolo sud-ovest della nuova Piazza d'Armi, venne aggredito da due sconosciuti, i quali vollero assolutamente dal poveruomo tutto quanto aveva indosso, cioè l'orologio d'argento antico e L. 15.

L'aggredito dopo il *felice* incontro andò di corsa a dar querela dell'accaduto alla Questura.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *luglio.*

Morti. — Astorri Vittorio, d'anni 33, di Borgonovo Val Tidone, impiegato ferrovia — Rasetto Maddalena nata Boulno, id. 35, di Piobesi Torinese — Moriondo Maddalena nata Camporini, id. 41, di Nizza Monferrato — Manno Teresa, id. 10, di Salassola — Pagliero Eugenio, id. 24, di Torino, macchinista — Rovero Rosa nata Parena, id. 58, di Torino — Giardino Vincenzo, id. 51, di Torino, falegname — Barucco Anna nata Carbone, id. 75, di Bene Vagienna — Canavesio Margherita, id. 83, di Torino, sarta — Gribaudo Vincenzo, id. 49, di Torino, contadino — Brusa Giuseppa, id. 9, di Torino — Derossi Maria, id. 67, di Moncalvo, portinaia — Castagneri Agostino, id. 65, di San Maurizio Canavese, fabbro-ferraio — Michela Antonio, id. 30, di Rivarolo Canavese — Mondino Anna Maria, id. 19, di Savigliano — Cabutto Giovanni Pietro, id. 22, di Cherasco, soldato nella 1ª comp. di sanità — Moglietti Maria nata Guglielmina, id. 40, di Moncalieri — Pipino Antonio Paolo, id. 8, di Genova — Ron... Luigi, id. 23, di Como, falegname — Più 11 minori d'anni 7 — *Totale* 30, cioè: *a domicilio* 19, *negli ospedali* 11, non residenti *in Torino* 2.

Nascite 26, cioè maschi 14, femmine 12.

CORRIERE DEL MATTINO

19 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

18 luglio.

Risultato della gita del Depretis a Torino — Al ritorno a Roma del presidente del Consiglio onor. Depretis, fermatosi durante il viaggio a Stradella, verrà subito fatta la promulgazione officiale dei decreti sottoposti alla firma del Re in Torino.

Fra questi decreti, i principali riguarderanno un movimento nel personale del Ministero delle finanze, nel personale delle Prefetture, nel personale giudiziario e le promozioni militari.

— *Rinvio dell'adunanza di statistica internazionale.* — La Commissione permanente della statistica internazionale che doveva riunirsi a Roma verso la fine del prossimo settembre, contemporaneamente al Congresso meteorologico, è rinviata, come quest'ultimo, all'anno venturo, per desiderio espresso dei Governi inglese ed austro-ungarico.

— *Segretario generale e Ministro della marina.* — L'on. Bucchia, segretario generale al Ministero della marina, si è assentato anche egli da Roma per motivi di salute. Quanto prima l'on. Brin tornerà a riprendere la direzione degli affari del suo dicastero.

— *Revisione del regolamento relativo alle Intendenze di finanza.* — Il *Diritto* dicesi in grado di annunziare che la Commissione dei funzionari superiori del Ministero della finanze, istituita dall'onorevole Seismit-Doda, segretario generale, per la revisione del regolamento interno delle Intendenze di finanza, ha compiuto con lodevole alacrità il proprio lavoro e lo ha presentato all'onorevole segretario generale.

Questi, esaminato il progetto, lo approvò ed ha redatto la circolare con cui dirama alle Intendenze le relative istruzioni.

Le importanti modificazioni introdotte si riferiscono al servizio degli affari d'ordine, che erano piuttosto trascurati e confusi. Giova sperare che da questa riforma, da lungo tempo desiderata, deriverà una notevole maggiore speditezza nel disbrigo degli affari e nei rapporti col pubblico.

La circolare e le istruzioni sono in corso di stampa; esse andranno in vigore col primo gennaio 1878.

— *Ministero e diplomazia assenti.* — Il 17 in Roma, dei nove ministri, chi per una, chi per un'altra ragione, non ce n'era pur uno.

Anche la diplomazia mira a prendere il largo. Difatti rileviamo dai giornali di Roma che è partito in congedo per Lisbona il signor conte di Thomar, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo presso la Santa Sede. Sarà sostituito durante la sua assenza dal signor De Tovar de Lemos, primo segretario della Legazione accreditato attualmente in qualità d'incaricato d'affari.

Il barone Tautphoeus, segretario della Legazione bavarese presso il Re d'Italia, è partito l'altra sera per Firenze e per Livorno.

Annullamento delle elezioni amministrative a Firenze.

Il Consiglio comunale di Firenze in sua seduta del 17 corrente annullò completamente il risultato delle ultime elezioni, a causa di irregolarità avvenute nelle operazioni elettorali.

Come sanno i nostri lettori, in quelle elezioni avevano riportato la maggioranza i candidati del partito ultra-conservatore.

Elezioni amministrative.

A Bari, Terlizzi, Trani, Monopoli e Castellana furono eletti domenica scorsa, nelle elezioni amministrative, i candidati progressisti.

— A Bitonto, altro paese della provincia di Bari, la maggioranza fu pel partito moderato.

Ferrovia Settimo-Rivarolo.

La ferrovia Settimo-Rivarolo può dirsi omai compiuta, per quanto riguarda la sede stradale e le opere d'arte, e pronta a ricevere l'armamento, le provviste del quale furono dal concessionario ordinate in Inghilterra e nel Belgio, ma non potranno essere sul luogo che entro il prossimo agosto. Il sistema delle rotaie è quello Vignoles, ultimo modello delle ferrovie dell'Alta Italia, in acciaio Bessemer, la conformità di quanto è stabilito nella convenzione, già da noi annunciata, conchiusa coll'Amministrazione delle suddette ferrovie per l'esercizio di questa linea. (*Monitore delle strade ferrate*).

Ferrovia Verona-Legnago.

Il 1° agosto prossimo s'inaugurerà il nuovo tronco di ferrovia Verona-Legnago.

Il Comitato della nuova linea ha invitato il ministro Zanardelli a voler assistere alla festa d'inaugurazione.

Non è ancora stabilito il giorno in cui questa linea sarà aperta al servizio pubblico.

Tramway Trino-Vercelli-Gattinara.

Il Consiglio comunale di Vercelli ha definitivamente votato lire 120,000 per il *tramway* Trino-Vercelli-Gattinara. La deliberazione fu presa all'unanimità. È noto che il Consiglio provinciale, nella sua ultima adunanza, ha concesso gratuitamente il suolo per la costruzione dei detti *tramways*.

Ammissione dei vini, ecc., all'Esposizione di Parigi.

Il Ministro d'agricoltura e commercio ha indirizzato alle Camere di commercio una circolare nella quale loro comunica le regole adottate dal Ministero per l'ammissione dei vini, degli oli, dei bestiami e dei prodotti d'orticoltura all'Esposizione di Parigi del 1878.

Domani la pubblicheremo per norma dei nostri commercianti.

Cereali.

I nostri lettori hanno osservato come dal principio del mese in qua il prezzo delle farine sia andato aumentandosi in notevoli proporzioni; e ciò che si dice delle farine, si deve dire naturalmente del frumento, della segale, del grano turco, ecc.

Le farine *disponibili* che al 30 giugno erano a 65 lire a Parigi (vedi nostri telegrammi in quarta pagina), l'altro ieri salivano a 70 50, e ieri erano (con lieve diminuzione, forse per realizzazione di benefizi) a 68 75. Lo stesso si dica delle farine *a termine*.

Già altra volta accennammo come si dovesse tener conto dell'impedito commercio del Mar Nero, nonchè della ristrettezza dei depositi di granaglie sia presso i coltivatori, che presso i negozianti, mugnai e pristinai; ed accade che tale ristrettezza di depositi si viene constatando assai maggiore che non si credesse; ecco una delle cause del rialzo.

Altra causa si è che in Francia la segale diede luogo a molte delusioni nella trebbiatura, molta paglia e poca grana, e si teme che lo stesso non accada anche in parte per il frumento che giace in notevoli proporzioni allettato al suolo.

Tali notizie dei raccolti riguardano tanto la Francia che l'Inghilterra; il rialzo fu generale anche sui mercati dell'Alemagna e dell'America.

I corsi intanto seguiranno continue fluttuazioni a seconda delle condizioni atmosferiche e del risultato che di mano in mano daranno le trebbiature, ad aumenti ragionini succedendo naturalmente delle reazioni prodotte pure dalla maggior quantità di merce che il rialzo dei prezzi richiama sui mercati.

TEATRO DELLA GUERRA.

Se una grande battaglia potrà aver luogo al di là dei Balcani — siccome accenna il rapido avanzarsi de' Russi da Jeni-Sagra ed il concentramento di forze turche ad Adrianopoli, — questa avrà per teatro la vallata del fiume Maritza, verso la quale procederebbe ora il generale russo Gurko con fanteria ed artiglieria, e che, partendo da Aikoi e Karabunar, forma un piano abbastanza vasto per prestarsi ad una grande azione militare. Un ultimo telegramma del *Tagblatt*, del 18, già annunzia che un vivo combattimento si è impegnato tra il grosso dei due eserciti belligeranti, ma non dice in quale punto queste avvenga; il che rende assai dubbia la notizia.

Il grosso d'un esercito non può aver superato in così breve spazio di tempo tutte le difficoltà d'una traversata così ardua e disastrosa come è quella dei Balcani: finchè si parla d'una semplice ricognizione fatta da un corpo volante di Cosacchi, lo si può ammettere benissimo, ed infatti i telegrammi officiali da Pietroborgo la confermano; ma che il generale Gurko sia riuscito in poche ore, come non si trattasse che di cambiare a vista uno scenario, a trasportare oltre i Balcani un intero corpo abbastanza forte d'armi e d'approvvigionamenti da sostenere l'urto d'una grande battaglia, crediamo sia ancor lecito di dubitarne. Nelle mosse de' grandi eserciti, specialmente in suolo nemico e sapendo di dover lottare contro forze intatte, prima d'ogni cosa si tratta di organizzare i depositi, le tappe, assicurare i mezzi di vettovagliamento, tener vive le comunicazioni fortificando ogni punto occupato nella marcia progressiva.

E tutto ciò richiede tempo e lavoro molto per vincere gli ostacoli infiniti, che la sola audacia non basta a superare.

È innegabile pertanto che la presa di Nicopoli facilitò di molto la via ai Russi assicurando la loro base d'operazione, e toglieva ai Turchi la speranza di ragliar la ritirata all'esercito invasore. Come pure non può negarsi che finora tutti i movimenti de' primi accennano ad incessanti progressi verso il Bosforo. Ma, prima che si arrivi all'estremo colpo decisivo, molti avvenimenti avranno ancora da segnalarsi su quel teatro della guerra, senza che se ne possa predire l'esito con certezza. È un fatto che l'esercito turco non è peranco entrato nel vivo dell'azione, e che, entrandovi, potrebbe dar luogo a non poche sorprese.

Non si può prevedere cosa farà Abdul-Kerim pascià nel momento presente, ma si può dire con sicurezza che nessun generale d'un esercito europeo lascierebbe passare questo momento senza approfittarne. L'esercito russo è oggi sparpagliato in Bulgaria in tutte le direzioni della rosa dei venti. Solo in un punto, cioè sotto Rustsciuk, sono concentrati 40,000 uomini; negli altri punti i corpi e le divisioni sono così divisi, che solamente 8 o 10 mila uomini stanno riuniti in un luogo. Oltre a ciò, una non piccola parte dell'esercito russo è tuttora al di là del Danubio, un'altra piccola parte ha passati i Balcani e si trova nei passi degli stessi. Il generalissimo turco avrebbe dunque la miglior occasione di far valere il principio della preponderanza relativa ed attaccare con molta probabilità di successo una parte dell'esercito russo.

Diamo oggi una piccola carta, sulla quale i lettori, dalla catena de' Balcani ad Adrianopoli, potranno tener dietro alle mosse dei belligeranti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

AGENZIA STEFANI

Pietroburgo, 18. — Si ha da Tirnova, 16: Il generale Gurko con l'avanguardia passò il 13 e 14 corrente i Balcani. Sorpreso un battaglione turco presso il villaggio di Klankive, e marciò sopra Kasanlik, alle spalle del nemico, che occupava le gole fortificate di Skipka. Due sotnie di Cosacchi inoltraronsi fino a Yenisaghra, ove ruppero il telegrafo. A Slivno ebbe luogo un combattimento il 15 fra Cosacchi e Baschi-bozuk. Tre tabora di fanteria turca, che da principio resistevano, dopo l'arrivo di rinforzi dei dragoni, fuggirono. Tutta la popolazione turca fuggì ad Adrianopoli.

Pietroburgo, 18. — Il generale Gurko, dopo avere fortificato il passo a Skipka, si avanzerà nella vallata di Maritza con fanteria ed artiglieria.

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* insiste affinchè i progressi dei Russi verso il Bosforo sieno arrestati.

Atene, 18. — La Camera resterà aperta fino a settembre. Tutti i riservisti volontarii della guardia nazionale sono convocati. La situazione nelle provincie limitrofe della Turchia è gravissima.

Vienna, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna riproduce dalla *Corrispondenza Politica* il seguente telegramma da Roma, 17: « In questi Circoli governativi si smentiscono le notizie dei giornali circa gl'intendimenti dell'Italia d'intervenire attivamente nella questione d'Oriente. Il Gabinetto italiano non prenderà affatto ad assumere un atteggiamento attivo, che potrebbe separare l'Italia dagli altri Stati neutrali. »

Vienna, 18. — Il *Tagblatt* ha il seguente telegramma da Bukarest, 18:

Un combattimento accanito si è impegnato da stamane fra il grosso dei due eserciti.

La *Corrispondenza Politica* smentisce le voci dei pretesi sforzi della Russia per estendere le operazioni sul territorio serbo. Dice che la Russia mirava soltanto ad assicurarsi gli approvvigionamenti. Smentisce che un altro funzionario russo sia atteso a Vienna in missione speciale.

Cettigne, 18. — Il quartiere generale del Principe venne trasferito presso Niksic. Domani tutti i congedati raggiungeranno i loro battaglioni.

Sign, 18. — Gl'insorti bosniaci hanno battuto la guarnigione di Livno, respingendola nella cittadella che è assediata.

Belgrado, 18. — I capi radicali e conservatori non furono eletti: la maggioranza governativa della Scupcina è di 106 voti.

STABILIMENTO CALIGRAFICO-STEREOTIPO
FERRARIO ENRICO gerente.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale, in sua adunanza di ieri, 18, fissò in L. 50 il dividendo sulle Azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno corrente.

R. Scuola e collegi militari.

Nell'*Istituto Barberis* (Torino, via delle Scuole, 15) si è aperto un corso preparatorio per gli esami d'ammissione agli istituti militari, che avranno luogo nel prossimo settembre.

Fanciullo smarrito. — È scomparso dal tetto materno il fanciullino d'anni 5, Bersone Arturo, abitante in via S. Domenico, N. 27, piano 4°. Chi lo avesse trovato è pregato di ricondurlo alla madre.

Orologio ritrovato. — Fu consegnato all'ufficio centrale di questura un orologio di argento con piccola catenella dello stesso metallo stato ritrovato per uno strano caso.

Comunicato. — Riceviamo con preghiera di pubblicarla:

Onor. signor Direttore,

Certo Giuseppe Prospero Solfani del fu Marco di Reggio d'Emilia, condannato a tre anni di carcere dalla R. Corte d'Assisie di Genova, va impunemente elemosinando da una città all'altra d'Italia e chiedendo sussidi alle varie corporazioni israelitiche col finto nome di Carlo Ravà di Marco, essendo riescito con astuzie ad ottenere dal Municipio di Reggio un passaporto a tal nome. Prego la S. V. a pubblicare questo fatto a salvezza della mia dignità e del mio decoro, e a sprone della pubblica sicurezza già in cognizione.

Reggio d'Emilia, 12 *luglio* 1877.

CARLO RAVÀ.

All'Agenzia Succursale

della *GAZZETTA PIEMONTESE*

(Sotto i portici di Piazza Castello, 30)

Si ricevono **Inserzioni** ad annunzi per 4ª pagina, e **Associazioni** tanto per *Torino* quanto per la *provincia*.

Le associazioni per Torino alla *Gazzetta Piemontese politica e letteraria* costano

L. 1 50 per un mese — L. 4 50 per trimestre
» 3 — per bimestre — » 9 — per semestre
L. 18 per un anno.

Pei prezzi d'associazione per la provincia vedasi in capo al giornale.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 18 luglio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	200 81
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	200 81
	Tot. nel mese a oggi	45	
Stagionatura e Prova ufficiale autorizzata	Organzino	3	294 93
	Trama	4	327 45
	Greggia	6	569 74
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1042 09
	Tot. nel mese a oggi	140	
Locali, salaci di M. Persone	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	3	198 45
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	198 45
	Tot. nel mese a oggi	28	

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

17 luglio. — Ancora un lieve ribasso nel prezzo dei cereali si verificò in questo mercato; ma è opinione generale che non si discenderà ulteriormente perchè vi sono molte lagnanze che il nuovo frumento è scarso, e non dà quel prodotto che si attendeva.

Ebbero luogo molte compere di meliga. Del resto il vino si sostiene con fermezza nei prezzi.

570	ettol.	Frumento	L. 24 50 a 22 50
510	»	Id. mascolo	» 19 25 a 17 30
90	»	Segala	» 15 50 a 14 50
—	»	Avena	» 10 25 a 8 70
—	»	Riso	» 33 75 a 32 50
980	»	Meliga	» 14 50 a 13 —
60	»	Formentone	» 12 50 a 12 —
10	»	Miglio	» 13 — a 19 —
10	»	Fave	» 15 50 a 15 25
12	»	Fagiuoli	» 18 — a 19 50
20	»	Id. bianchi	» 17 35 a 17 20
40	quint.	Legna forte	L. 3 20 a 3 —
60	»	Idem dolce	» 2 50 a 2 30
90	»	Fieno	» 7 — a 6 50
18	»	Paglia	» 5 50 a 4 50
Burro al chili.			» 2 10 a 1 75
Lardo			» 2 20 a 2 —
Ova dozzina			» 0 90 a — —
Vino comune		10 ett. 1° q. L. 68 a 65 l'ett. 10 » 2° » » 53 a 55 »	

VERCELLI, 17 luglio. — **Cereali.**

Mercato attivissimo su tutto. In aumento la meliga di cent. 50; il riso e l'avena cent. 75; il formento di L. 1 25.

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

18 luglio. — Eccovi il bollettino:

Farina B. L. 47, C. 45 al quintale.

Frumento	ettol.	in	» 22 77 a 24 28
Segale	»	»	» 13 01 a 13 65
Avena	»	»	» 7 79 a 8 24
Riso	»	»	» 32 53 a 34 65
Meliga	»	»	» 13 65 a 15 40
Legna forte	quint.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	» 2 50 a — —
Fieno nuovo	»	»	» 6 — a — —
Paglia	»	»	» 4 — a — —
Suoi da macello	N.	— L.	420 — a 500 —
Id. da tiro	»	— »	180 — a 410 —
Vacche soriane	»	— »	100 — a 160 —
Id. da pascolo	»	— »	120 — a 195 —
Id. erbaroole	»	— »	100 — a 140 —
Vitelli sanati	»	— »	100 — a 175 —
Id. da latte	»	— »	10 — a 130 —
Maggia	»	— »	80 — a 160 —
Maiali	»	— »	30 — a 65 —

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 18 luglio.

300	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 23 29
50	»	Segala	» 14 30
40	»	Avena	» 10 40
100	»	Meliga	» 14 30
50	»	Riso	» 34 65
25	Suoi	1ª qualità	mir. » 5 50
100	Idem	2ª	» » 4 —
75	Vitelli	1ª	» » 9 —
200	Idem	2ª	» » 8 50
350	Giovenche		» » 7 90
150	Maiali da latte		» » 2 50
500	mir.	Canapa greggia	L. 9 —
500	»	Cordame	» 11 25
600	»	Olio fino d'oliva	» 17 25
150	»	Burro 1ª qualità	» 22 50
200	»	Idem 2ª qualità	» 18 —
2000	»	Patate	» 0 85
3000	dozz.	Uova	» 0 60

Telegramma Particolare.

Genova, 18 luglio, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	76 20 a 76 25	
Rend. f.m.	76 15 a 76 20	
Az. Banca Naz. f.m.	1044 —	1046
Cred. Mobil. f.m.	636 —	638
Ferr. Merid. f.m.	334 —	336

Oro 22 06 — Sostegno

Borsa di Milano. — 18 luglio.

Rend. Ital. f.m.	76 15
Prestito Naz 1866	39 —
» » stallonato	38 —
Obbl. Ecclesiastiche	96 50
Boni Ferr. Merid.	164 —
Obbl. Ferr. Merid.	252 —
» » Sarde A.	230 50
» » » B.	227 75
» » Pontebbane	357 50
» Regia Tabacchi	560 —
» Beni Demaniali	558 —
Azioni Banca Naz.	1937 —
» » Lombarda	558 —
» » Generale	—
» » Torino	—
» Ferr. Merid.	336 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Cotonificio Cantoni	526 —
» Lanificio Rossi	917 —
» Linificio e canap. naz.	104 —
Pezzi da 20 fr	22 05

Firenze,	17	18
Rendita 5 0/0	76 02 5	76 —
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	22 08	22 09
Londra lettera	27 67	27 65
Cambio su Parigi	110 60	110 60
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	805 —	805 —
Banca Naz.	1930 —	1930 —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	624 —	630 —

Parigi,	17	18
3 p. 0/0 Francese	70 40	70 30
5 p. 0/0 Id.	107 40	107 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 20	69 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	268 —	268 —
Az. Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	223 —	224 —
Obbl. Romane	236 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 16
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	94 1/16	94 3/8
Vienna,	17	18
Mobiliare	150 75	149 90
Lombarde	71 50	71 75
Banca Anglo-Austr.	68 50	69 —
Austriache	241 —	240 50
Banca Nazionale	801 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio su Parigi	49 50	49 55
Cambio su Londra	124 90	124 90
Rendita Austriaca	67 30	67 70
Rend. in carta	61 60	62 05
Unionbank	49 —	50 —
Argento in hanconote	109 30	109 40
Berlino,	17	18
Austr.	391 50	389 50
Lombarde	115 60	115 —
Mobil.	243 50	243 50
Rendita It.	70 10	69 80
Londra,	17	18
Consolidato inglese	94 1/2	94 3/8
Rendita Italiana	68 5/8	68 5/8
Spagnuolo	10 1/4	10 3/8
Turco	9 —	8 15/16
Egiziano del 1866	38 3/4	38 —
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 18 luglio (ore 5 pom.)

La parità di Parigi col cambio a 110 50 sarebbe 76 50 e da noi questa mane non si fece che 76 10 *maximum* e qualcuno ritenuta anche questo prezzo come indizio di sostegno, basandosi sulle notizie non troppo buone che ci giungono dall'estero. Dicesi anche che l'Italia tenga i suoi prezzi a tanta disparità da Parigi, perchè in generale non crede ad un'ulteriore sostegno, e che giornalmente faccia vendere della nostra Rendita su quel mercato.

A noi sembra però che, se i prezzi a Parigi si sostengono non ostante gli ordini di vendita che vengono ogni giorno eseguiti, i prezzi stessi dovranno sostenere ancora di più qualora questi stessi venditori si stanchino dall'operare in questo senso. A noi pare logica, e logica stringente. Ciò che sempre si verifica è una quasi completa nullità d'affari su tutti i mercati sia interni che esteri. L'apertura di Parigi si fece a 69 10 pel nostro Consolidato; le Rendite francesi, pure deboli in apertura, ripresero qualche cent. in chiusura.

Da noi si fecero delle gran chiacchere, ma affari si può dir nulla. Parlavasi di 76 05 a 76 10.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 luglio 1877.

Consolidato 5 0/0 cont. del g. p. in l. 76 10 f. c. — C. d. m. in l. 76 05 12 1/2 f.c. — 76 15 l.p.

Rend. d'uscita 76 15

Az. Banca Nazionale. C. del m. in c. 1951.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 271 25 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. to l. 632 633 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 474 50.

Rend. da 22 08 a 22 10

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve lungo	110 55	110 70	— —	— —
Svizzera	110 55	110 75	— —	— —
Londra	— —	27 67 1/2	27 72	1/2
Germania	— —	— —	134 3/4	135 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto e. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3 1/2 Londra più 2. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 luglio 1877.

La Borsa di Parigi esordiva ieri pel nostro Consolidato a 69 20 e chiudeva a 69 05, mostrando così continuamente una tendenza debole.

Alla sera sul Boulevard era in ripresa di 10 cent. a 69 15. I dispacci di Borsa parlano sempre di una grande nullità d'affari, ed attribuiscono il relativo sostegno dei prezzi alle manovre dei rialzisti.

Difatti si osserva che mentre le notizie politiche sono molto gravi, non fanno però nessun effetto in Borsa. La Rendita da noi esordiva a 76 10, scendeva a 76 05, riprendeva a 76 07 1/2 e chiudeva a 76 10 fra lettera e denaro.

Per cont. facevasi 76 15 a 76 17 1/2.

La Banca Naz. che stabilisce il pagamento del vaglia in L. 50 si trattava da 1952 a 1948.

Az. Mobiliare 635 a 634.

Az. Banca Torino 712 a 710.

Az. Banco Sc. 578 a 272; per contante faceva 272 a 271.

Az. Banca Subalpina 278 a 277.

Az. Tabacchi 804 a 803.

Az. Meridionali 338 a 336.

Obbl. Meridionali 283 a 282 1/2.

Obbl. Cavour 475 a 474.

Cartelle S. Paolo 464 a 469.

Francia 110 50 a 110 70.

Londra 27 67 1/2 a 27 72 1/2.

Oro 22 08 a 22 11.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio 17 18

Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 25	68 75
» » per agosto	»	70 75	69 25
» » per settembre e ottobre	»	71 50	69 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	71 50	69 75
Zuccheri Saccarino 88 10/13 (**)	»	68 —	68 —
» » 7/9	»	64 75	64 75
» bianco 3	»	78 25	68 50
» raffinato sodo	»	159 —	158 —

Liverpool, 18 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 2000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata Balle 5000.

Havre, 18 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendu sacchi 670

Mercato fermo.

» — Guatemala	Fr.	134 —	— —
» — Santos ben lavati	Fr.	88 50	— —
» — Capitania a cons.	Fr	106 —	— —

Marsiglia, 18 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10495

» Vendite » 27145

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 collogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.

GIO. BONAUDI E COMP.

Torino, Corso Principe Amedeo, 12, e via Massena

Pelli verniciate d'ogni qualità, delle migliori fabbriche di Francia, Inghilterra e Germania.
Marocchini e Montoni marocchinati per vetture e mobili.
Corami da tomaie e da suola, esteri e nazionali.
Pelletterie d'ogni genere per calzoleria e sellai.
Pelli scamosciate per argentieri e bondaggisti.
Cinghie di trasmissione in cuoio *Croisé*.
Passamaneria per vetture e mobili.
Fabbrica di ziggè e stivalini giunti d'ogni genere.
Punte ricamate a macchina.

Lastre e campane di vetro della fabbrica di V. DAMIANI E COMP. ai Bagnoli presso Napoli.

PREZZI D'ORIGINE.

Eredità Mombello d'Olivastro

AUMENTO DI SESTO.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto sul prezzo dei beni stabili siti in Pinerolo ed in Moncalieri, caduti nella eredità delli conte **Agostino** e conte **Federico** padre e figlio **Mombello d'Olivastro** e deliberati con sentenza 10 corr. luglio, scade con tutto il 25 corrente.

Per le necessarie informazioni recapito al procuratore capo **D'Aquilant** in **Torino**, via S. Francesco d'Assisi, N. 18.
803

Vendita volontaria di stabili

situati in territorio di Salassa, in amena posizione, con strada carrozzabile a poca distanza da Cuorgnè e Rivarolo, consistenti in fabbricato civile o palazzina, con parco e giardino cinto da muro, fabbricato rustico e tinaggio, campi, prati e vigne, formanti in tutto una piccola tenuta di N. 11 lotti.

La vendita viene fatta sull'instanza degli Ospedali civili di Genova e per mezzo dei pubblici incanti, alle ore 9 antimeridiane della 22 agosto p. v., in Salassa e nella palazzina esposta in vendita, col ministero del notaio Stefano Botta, al prezzo ed alle condizioni di cui nella perizia e capitolato d'asta, visibili in Salassa presso il detto notaio Botta; in Torino, negli uffizii del procuratore coll. Alberto Bobbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, e presso il geometra Carlo Dove, via Bertola, N. 22, piano 3°.
791

SACRA DI S. MICHELE

Grande albergo di Giacosa Giuseppe diretto da **Giuseppe Giraudi.**

Ristorante con TABLE D'HÔTE e servizio alla carta.

Eleganti gabinetti per pranzi particolari.

Servizio di caffetteria.

Eleganti appartamenti e camere separate. 601

Chi desidera avere buone e razionali lezioni di Pianoforte, Armonia, Canto e Composizione, si rivolga al Professore e Maestro che abita in via S. Massimo, 47, piano secondo. 802

DA CEDERE

un Negozio ben avviato d'**Offelleria** e **Pasticceria**, situato nel Corso principale di Milano.

Per schiarimenti o trattative dirigersi da *Pirovano Giovanni*, via Broletto, N. 15, Milano.
801

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, ma particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal parrucchiere.
844

DA AFFITTARE

piccola casa di campagna di 4 camere mobiliate con giardino, alberi fruttiferi e vigneto, pel prezzo di L. 150, in valle di Sanglio presso Truffarello. Rivolgersi al portiere in via Orfane, N. 2, Torino.
793

Da affittare

Alloggio di sette od otto camere, tutte messe a nuovo, alla villa N. 640, presso S. Vito.
790

Da affittare pel 1° ottobre

Alloggio signorile al piano nobile, composto di 10 vani, diversi dei quali spazziosissimi, con scalone privato, acqua potabile, legnaia e cantina, con o senza scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere.

Via del Carmine, N. 4, recapito al portinaio.
787

Igiene della PELLE

Pantura di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

LYON — 62, Via di Lyon, 62

DEPOSITARI PER L'ITALIA

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Torino alla farmacia **Tarioco**, piazza S. Carlo. 426

Vendita volontaria

di una stabilimento di Molini da Grano e suoi annessi posto nel paese di Calci, Provincia di Pisa, distante dalla città di Pisa 11 chilometri, e dalla stazione di Navacchio 5 circa, composto dei seguenti descritti capi di beni:

Un fabbricato, ove sono posto 4 paia di macine montate sopra un elegante e solido castello di ghisa, e tutte le macchine relative per ottenere una completa invarazione; tutte le macchine dal molino sono mosse da una ruota idraulica della forza di 14 cavalli, e siccome nella stagione estiva quella forza diminuisce, allora viene sussidiata da una buonissima macchina a vapore della forza di dieci a dodici cavalli.

Uniti al suddetto fabbricato vo ne sono due altri destinati, uno per vasti magazzini, e l'altro per elegante abitazione del proprietario.

Annessi al suddetto molino e staccati dai suddetti fabbricati ve ne sono altri destinati per magazzino, stalla e scuderia; vi sono pure vasti piazzali e dei giardini.

Tutto quello sopra descritto è recinto da muro.

A confine del detto stabilimento vi sono cinque case da inquilini e un tenimento di terreni coltivato in parte a vigna, frutti e gelsi e parte seminativo.

Il suddetto stabilimento è vendibile anche indipendentemente dalle case e terre fuori del recinto.

Questo stabilimento si presterebbe per altra industria nel caso che non piacesse quella esistente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Gaetano Bisciona a Calci.
782

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quella di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antiacerosa, anticida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE**.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Tarioco**. 29

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Carlo Alberto, N. 5, e nelle principali farmacie a L. 2 la bocetta. 287

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio.

Occasione favorevole per rilievo di negozio.

Il proprietario dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli, **via S. Tecla, accanto al Caffè S. Carlo**, già deposito generale dell'antica fabbrica di porcellane della Villa della Regina, volendo definitivamente ultimare la liquidazione del suo negozio, si decise di vendere a qualunque prezzo. — Tanto si pregia far noto onde tutti possano approfittare della favorevole occasione, ed in particolare i negozianti e caffettieri potranno trovare il loro tornaconto.

Il medesimo tratterebbe pur volentieri la intiera cessione del negozio, condizioni favorevolissime ed anche a mora. 681

Da affittare al presente

in piazza Carlo Alberto, N. 12, **Alloggio** di dodici membri con vista in via Carlo Alberto, al 1° piano, adatto pure ad uso di ufficio o commercio. 789

Vasto locale

al piano terreno, e 18 annessati d'affittare pel fine di settembre ad uso magazzino; angolo via S. Maurizio e Barbaroux.

Dirigersi al portinaio di via S. Maurizio, N. 6. 788

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Dora grossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Benefone in Lucento. 109

Per causa di decesso

Liquidazione con grande ribasso di **specchi, cornici, quadri, lastre di cristallo, cineografie, stampe, album e porta ritratti**, nell'antico negozio del fu Giorgio Ferro, via Roma, 17, Torino. 675

Prestito ad Interessi

garantito con cessione di Rendite ed Ipoteca
emesso dalla

Città di Caltanissetta

RAPPRESENTATO DA

N. 7510 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
a 3755 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, e Palermo.

Le Obbligazioni **CALTANISSETTA** con godimento dal **30 luglio 1877** vengono emesse a Lire **385 50**, che si riducono a sole Lire **385** — pagabili come segue:

L.	25 —	alla sottoscrizione	dal 21 al 28 luglio 1877
»	50 —	al reparto	
»	80 —	»	al 10 agosto »
»	80 —	»	al 31 agosto »
»	80 —	»	al 15 settembre »
	L. 80 50 —		al 1° ottobre »
meno:	» 10 50	per interessi anticipati dal 30 luglio al 31 dicembre 1877 che si computano come, contante.	
L.	70 —		
Tot. L.	385 —		

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 3 e pagherà sole . . . . . Lire 382 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale.

Questo Prestito, oltre che da tutti i red iti del Comune, è specialmente garantito dalle rendite dell'acquedotto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che sull'acquedotto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligazioni. (Art. 12° del Contr.)

CALTANISSETTA, città principale nel centro della Sicilia, ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olii e pistacchi. Dalle sue **25 miniere di zolfo** ricavansi annualmente più che **200.000 quintali.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 300 mila annue.**

La città di **CALTANISSETTA** ha contratto questo prestito per condurre in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbono servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo provento, come dicesi, è **assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca**, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** e **Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita, essendogli assicurato un rimborso di L. **500** cadauna, ma nemmanco di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un Comune non possono essere scosse da guerre esterne, nè dalle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche e commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si rinnova in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, **la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Questo Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica è *aperta nei giorni* 23, 24, 25, 26, 27 e 28 *luglio* 1877:

In **Caltanissetta**	presso la	Tesoreria Municipale,
In **Milano**	presso l'*Assuntore*	Compagnoni Francesco.
In **Napoli**	» la	Banca Napolitana e suoi Corrispondenti.
In **Roma**	» i signori	F. Wagnière e C., banchieri.
In **Genova**	» la	Banca di Genova.
In **Firenze**	» i signori	F. Wagnière e C., banchieri.
In **Torino**	» la	Banca di Torino.
id.	» il	Banco di Sconto e di Sete.
id.	» la	Banca Industriale Subalpina.
id.	» i signori	U. Geisser e C., banchieri.
In **Bologna**	» la	Banca Industriale e Commerciale.
In **Lugano**	» la	Banca della Svizzera Italiana. 707

Torino, Tip. Roux e Favale.